

---

# Intervista a Maura Leddi-Candidata alla Camera dei Deputati<br>'IL MIO IMPEGNO PER I DISABILI'

( 22 marzo 2006) - Scritto da Bruno Ferretti - da 'Il Nostro Giornale' del 23 marzo 2006 - <br />Ultimo aggiornamento ( 22 marzo 2006)

Maura Leddi (foto), candidata alla Camera nella lista dell'Ulivo, è un personaggio politico di ampia esperienza, maturata a 360 gradi nel contesto di numerose situazioni ed ambiti, dalla Sanità pubblica, alla salvaguardia del patrimonio naturalistico regionale. Conoscitrice del nostro territorio, ha rivestito anche la carica di consigliere comunale a Tortona e capogruppo del PSI dal 1980 al 1995.

Signora Leddi, cosa più le affascina nel fare politica?

'Pensare, confrontarmi, fare. Ascoltare ed essere ascoltata dalla gente, identificare problemi e creare soluzioni'.

Il difetto peggiore di un politico?

'Impegnarsi per cose che non può fare sapendo di non poterle fare'.

Cos'è che un elettore non perdona?

'Promesse non mantenute'.

Come si riconosce un buon parlamentare?

'Dalla competenza e dalla capacità di trasformare delle buone idee in atti concreti'.

Prima l'amicizia o la politica?

'L'amicizia, è una merce rarissima'.

Cosa ti fa arrabbiare di più?

'La superficialità e il tempo perso a parlare senza dire'.

Perché un elettore deve scegliere di votare lei e il Centro-sinistra?

'Perché porto in parlamento una competenza consolidata di responsabilità dirigenziale in grandi istituzioni pubbliche e private e mi si riconosce la capacità di saper affrontare e risolvere problemi complessi.

Per il Centro sinistra perché in questa stagione del paese è necessario riportare il senso della politica che governa i processi di cambiamento'.

Una legge che non voterebbe mai.

'Una legge contro la mia coscienza, ed ho abbastanza esperienza per capire quando una legge può comportare al di là degli effetti dichiarati, effetti che non intendo accettare'.

Una proposta che le sta particolarmente a cuore.

'Due: diritti civili per far crescere il tessuto sociale, innovazione per far crescere il paese'.

Cosa apprezza di più di un suo avversario?

'L'intelligenza'.

Quale libro mi consiglierebbe di leggere?

'Le memorie di Adriano. E' il libro, con Cent'anni di Solitudine , che più amo perchè è profondo, colto, sereno, perchè l'ho letto e riletto ed ogni volta c'è una sfumatura raffinata che mi era sfuggita e che mi affascina. Provi ad aprirlo in qualunque pagina, non trovà mai nulla di banale. E poi, legga la frase finale: vale mille libri.

Si può mentire per...

'..ché nessuno è perfetto'.

Quote rosa. Cosa ne pensa?

---

'Che sarebbe ora che non ce ne fosse più bisogno'.

Ha la possibilità di realizzare un sogno. Quale realizzerebbe?

'La serenità, vorrei regalare a tutti la serenità perché può esistere solo se c'è equità , giustizia, fiducia, sensibilità, pace'.

Conosce il mio impegno per i diversamente abili. Si impegnerà a fare qualcosa per noi?

'Sì, senza esitazioni. Intendo continuare un impegno già iniziato in occasione delle Paralimpiadi e proseguirlo in altre forme e con altri strumenti, con un duplice fine: sostenere la ricerca scientifica perché aiuti a trovare soluzioni innovative che migliorino la quotidianità di chi è diversamente abile, lavorare per abbattere le barriere peggiori, quelle che ancora resistono nella mente delle persone'.